Internazionale

Commissione delle donne Federazione Sindacale Mondiale: 25 novembre giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne



Nazionale, 23/11/2026

Contro ogni forma di violenza, sfruttamento e oppressione: le donne in lotta per la pace, il lavoro, i diritti e la libertà dei popoli!

In occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la Commissione delle Donne della Federazione Sindacale Mondiale rinnova il proprio impegno nella lotta contro ogni forma di violenza, discriminazione, sfruttamento e oppressione che colpisce le donne in ogni parte del mondo.

La violenza contro le donne non può essere considerata esclusivamente una questione individuale o privata. Essa affonda le proprie radici nelle disuguaglianze economiche e sociali, nello sfruttamento del lavoro, nella precarietà, nella povertà, nella discriminazione di genere e nei rapporti di dominio che attraversano la società.

Non possiamo parlare di libertà e dignità delle donne mentre milioni di loro sono costrette a vivere nella paura della guerra, della fame, della disoccupazione, della precarietà e della mancanza di prospettive per sé e per i propri figli.

La guerra è una delle forme più brutali di violenza contro le donne e i popoli.

Le guerre imperialiste, le occupazioni, le aggressioni militari e la corsa al riarmo producono

morte, distruzione, sfollamenti, fame e privazione dei diritti fondamentali. Le donne pagano un prezzo altissimo: subiscono violenze sessuali, perdono le proprie case, i propri affetti e i mezzi di sostentamento, si fanno carico della sopravvivenza delle famiglie in condizioni estreme e vedono compromesso il proprio futuro.

Mentre si moltiplicano le spese militari e si destinano risorse immense agli armamenti, vengono sottratti finanziamenti alla sanità, all'istruzione, ai servizi sociali, alla protezione dell'infanzia e alle politiche per il lavoro. Si impongono sacrifici alle classi lavoratrici e alle fasce popolari, mentre si alimenta un'economia di guerra che non produce sicurezza, ma nuove disuguaglianze e nuove sofferenze.

La sicurezza delle donne non si costruisce con le armi. Si costruisce con il lavoro dignitoso, salari adeguati, servizi pubblici, diritto alla casa, assistenza sanitaria, istruzione gratuita e protezione sociale.

La Commissione delle Donne della FSM esprime la propria piena solidarietà al popolo palestinese, alle donne, alle bambine e a tutte le vittime del genocidio in Palestina. La distruzione di Gaza, l'uccisione di civili, la devastazione delle infrastrutture essenziali, la fame, gli sfollamenti forzati e la negazione dei diritti fondamentali rappresentano una tragedia che chiama alla responsabilità e alla mobilitazione internazionale.

Le donne palestinesi resistono ogni giorno per la sopravvivenza delle proprie famiglie, per il diritto alla vita, alla terra, alla libertà e all'autodeterminazione del proprio popolo.

Non può esserci pace senza giustizia, senza la fine dell'occupazione e senza il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese. Chiediamo la fine delle aggressioni, la protezione della popolazione civile, l'accesso agli aiuti umanitari e il rispetto del diritto internazionale.

Esprimiamo inoltre la nostra solidarietà internazionalista al popolo cubano, che continua a subire le conseguenze dell'assedio economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti. Il blocco colpisce le condizioni materiali di vita della popolazione, l'accesso ai medicinali, ai beni essenziali e ai servizi, aggravando le difficoltà quotidiane delle famiglie e, in particolare, delle donne, sulle quali ricade spesso il peso maggiore della cura e della riproduzione sociale.

Ribadiamo la richiesta di porre fine al blocco e a tutte le misure coercitive unilaterali che violano il diritto dei popoli a decidere liberamente il proprio futuro.

Crescono l'impoverimento, la precarietà lavorativa, il costo della vita e la difficoltà di accedere a un'abitazione dignitosa. Le donne lavoratrici, le giovani, le pensionate, le migranti e le donne appartenenti alle fasce sociali più vulnerabili subiscono in modo particolare le conseguenze di queste politiche.

Salari insufficienti, contratti precari, disoccupazione, lavoro part-time involontario, discriminazioni professionali e lavoro di cura non riconosciuto continuano a limitare l'autonomia economica delle donne. La dipendenza economica può diventare essa stessa uno strumento di ricatto e di violenza, impedendo a tante donne di sottrarsi a situazioni di abuso.

Per questo la lotta contro la violenza di genere deve essere anche lotta per la piena occupazione, la parità salariale, la stabilità del lavoro, la tutela della maternità, il rafforzamento dei servizi pubblici e il riconoscimento sociale ed economico del lavoro di cura.

Studentesse e studenti, giovani lavoratrici e lavoratori stanno portando nelle piazze e nelle università la protesta contro la precarietà, il carovita, la privatizzazione dell'istruzione, la mancanza di prospettive, le disuguaglianze e la militarizzazione della società.

Le loro lotte esprimono il rifiuto di un futuro fatto di sacrifici, insicurezza e guerra. Esprimono la richiesta di investimenti nell'istruzione, nella sanità, nella cultura, nel lavoro e nella tutela dell'ambiente, anziché nella produzione e nell'acquisto di armi.

Le giovani donne devono poter costruire il proprio futuro senza discriminazioni, senza violenza, senza sfruttamento e senza essere costrette a scegliere tra indipendenza economica e vita familiare.

La Commissione delle Donne della FSM riconosce il valore della partecipazione e della mobilitazione giovanile e invita le organizzazioni sindacali a rafforzare il legame tra le lotte delle donne, dei lavoratori e delle nuove generazioni.

In questa giornata ribadiamo che la lotta contro la violenza sulle donne non può limitarsi alla denuncia dei femminicidi e delle aggressioni, pur essendo indispensabile contrastare ogni forma di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica e istituzionale.

Occorre intervenire sulle cause profonde che alimentano la subordinazione e la disuguaglianza. Occorre garantire alle donne indipendenza economica, diritti sociali, accesso ai servizi, protezione concreta e piena partecipazione alla vita politica, sindacale e sociale.

La FSM riafferma che la lotta per l'emancipazione delle donne è parte integrante della lotta per una società libera dallo sfruttamento e dall'oppressione.

IN QUESTA GIORNATA, LA COMMISSIONE DELLE DONNE DELLA FSM RIVENDICA:

- La fine di tutte le guerre imperialiste, delle aggressioni militari e delle occupazioni.
- La fine del genocidio in Palestina e il riconoscimento del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione.
- La fine dell'assedio economico, commerciale e finanziario contro Cuba.
- La cessazione della corsa al riarmo e la destinazione delle risorse pubbliche alla

sanità, all'istruzione, al lavoro e ai servizi sociali.
- Il diritto di tutte le donne a un lavoro stabile, sicuro, dignitoso e adeguatamente retribuito.
- La parità salariale, la tutela dei diritti delle lavoratrici e il contrasto a ogni forma di discriminazione e sfruttamento.
- Servizi pubblici gratuiti e accessibili, diritto alla casa, alla salute, all'istruzione e alla protezione sociale.
- Il contrasto concreto a ogni forma di violenza di genere, attraverso prevenzione, educazione, protezione delle vittime e responsabilità delle istituzioni.
- Il riconoscimento del ruolo delle donne nella lotta sindacale, sociale e politica e il rafforzamento della loro partecipazione nei luoghi di lavoro e nelle organizzazioni di classe.
- La solidarietà internazionale tra le donne, le lavoratrici e i popoli che lottano per la propria emancipazione.

Il 25 novembre deve essere una giornata di mobilitazione, consapevolezza e lotta collettiva.

Le donne non chiedono un posto in una società fondata sulla guerra, sullo sfruttamento e sulle disuguaglianze. Lottano per trasformarla.

CONTRO LA VIOLENZA, LA GUERRA E LO SFRUTTAMENTO!

PER IL LAVORO, I DIRITTI, LA PACE E LA GIUSTIZIA SOCIALE!

LIBERTÀ E GIUSTIZIA PER LA PALESTINA!

GIÙ LE MANI DA CUBA! FINE DEL BLOCCO!

DONNE E UOMINI, GIOVANI E LAVORATORI UNITI NELLA LOTTA INTERNAZIONALISTA!

Commissione delle Donne
Federazione Sindacale Mondiale